

*creditizia: la gran dilatazione della produzione aveva addotto ad altissimi costi, ai quali più non poteva corrispondere un adeguato profitto non appena si fosse verificato un arresto nella espansione della domanda. Il mutamento si è palesato dapprima con la tensione del mercato monetario, per cui l'afflusso dei nuovi investimenti si delineò più difficile e più difficile anche la concessione di credito da parte delle banche, elevandosi il saggio dello sconto; si è verificata così la consueta alterazione nella psicologia prevalente presso il mondo degli affari: alla confidenza è sottentrato il pessimismo; la deficienza di mezzi monetari e creditizi e la più severa visione delle cose hanno recato un arresto o almeno una rigorosa selezione fra i progetti di nuovi impianti. Una tale selezione ha colpito decisamente le industrie producenti beni strumentali, e così le minerarie, metallurgiche, meccaniche, navali, quelle medesime che nella fase precedente avevano trovato più propizio ambiente; meno sensibile e più tardivo è stato il mutamento per le industrie producenti beni di consumo. La contrazione nella domanda e nella produzione di merci trova naturalmente rispondenza nella contrazione di volume del traffico commerciale, del movimento tanto ferroviario come marittimo, della domanda di tonnellaggio e così si è verificato anche ribasso nel prezzo dei noli e delle navi e arresto nelle costruzioni di naviglio.*

*Lo spostamento di condizioni, in qualche paese — fra cui il nostro — ha dato luogo a un marasma negli affari a lento decorso: nei paesi a meccanismo economico meglio congegnato ed a politica economica più severa, meno incline agli interventi, il processo di liquidazione si è delineato più rapido e risanatore. La contrazione nel credito è stata più rigorosa, sensibile il rialzo dello sconto; pronunciata la depressione nel mercato finanziario e la discesa nel livello delle quotazioni di borsa; pronta la diminuzione nella domanda di prodotti, immediato il riversarsi sul mercato degli stocks esistenti e così marcata la discesa dei prezzi, specialmente per le materie prime e altri beni strumentali; la scarsità e il rialzo nel costo del credito e la discesa dei prezzi delle merci hanno significato la caduta di molte imprese, di quelle più deboli o producenti a più alto costo e ha significato perdite e svalutazione di capitali; la contrazione nella domanda di merci e di attività produttiva ha importato minore occupazione di braccia, sia per riduzioni dell'orario di lavoro che per totale disoccupazione e anche sensibile depressione delle mercedi, malgrado la resistenza delle rafforzate leghe professionali.*

*Nei paesi ove il processo di liquidazione è stato più deciso, la risoluzione della crisi si è delineata più rapida. Così negli Stati Uniti e in Inghilterra, nella seconda metà dell'anno 1921, già si hanno cenni di risveglio, si palesano gli inizi di una lenta ripresa e le condizioni del mercato monetario sono migliorate sensibilmente: un certo incremento di attività si delinea nelle industrie minerarie, siderurgiche, tessili, e così è alquanto diminuita la schiera dei disoccupati. Il miglioramento della situazione, per quanto ancora parziale*